

# **VIA CRUCIS**

**PER I GIOVANI**

**PRESIEDUTA DAL VESCOVO DI TERAMO-ATRI**

Sua Ecc.za Rev.ma

**MONS. LORENZO LEUZZI**

**ANTICO TEATRO DI TERAMO**

**TERAMO, 12 APRILE**

# **MEDITAZIONI E PREGHIERE**

*preparate dai giovani delle Parrocchie  
della Forania di Teramo*

- I. Parrocchia di Santa Maria Assunta nella Cattedrale*
- II. Parrocchia di Sant'Antonio in Teramo*
- III. Parrocchia di Santo Spirito in Teramo*
- IV. Santuario Madonna delle Grazie in Teramo  
e Parrocchia di San Silvestro in Miano*
- V. Parrocchia di Santa Rita in Piano della Lenta*
- VI. Parrocchia di San Gabriele dell'Addolorata in Colleparco*
- VII. Parrocchia di San Lorenzo Martire in Nepezzano*
- VIII. Parrocchia di San Berardo in Teramo*
- IX. Parrocchia di San Francesco d'Assisi in S. Nicolò a Tordino*
- X. Parrocchia Madonna della Salute in Villa Mosca*
- XI. Parrocchia Madonna della Cona in Teramo*
- XII. Parrocchia del Sacro Cuore in Teramo*
- XIII. Parrocchia del Cuore Immacolato di Maria in Teramo*
- XIV. Parrocchia di Santa Maria in Cartecchio*

## **Coordinati da**

Ufficio diocesano per la Pastorale giovanile  
Ufficio diocesano per la Pastorale universitaria  
Ufficio diocesano per la Pastorale scolastica

**I stazione**  
**GESÙ È CONDANNATO A MORTE**

**Dal Vangelo secondo Luca**

**Lc23,13-25**

*Pilato, riuniti i capi dei sacerdoti, le autorità e il popolo, disse loro: «Mi avete portato quest'uomo come agitatore del popolo. Ecco, io l'ho esaminato davanti a voi, ma non ho trovato in quest'uomo nessuna delle colpe di cui lo accusate; e neanche Erode: infatti ce l'ha rimandato. Ecco, Egli non ha fatto nulla che meriti la morte. Perciò, dopo averlo punito, lo rimetterò in libertà». Ma essi si misero a gridare tutti insieme: «Togli di mezzo costui! Rimettici in libertà Barabba!». Questi era stato messo in prigione per una rivolta, scoppiata in città, e per omicidio.*

*Pilato parlò loro di nuovo, perché voleva rimettere in libertà Gesù. Ma essi urlavano: «Crocifiggilo! Crocifiggilo!». Ed egli, per la terza volta, disse loro: «Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato in lui nulla che meriti la morte. Dunque, lo punirò e lo rimetterò in libertà». Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso, e le loro grida crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta venisse eseguita. Rimise in libertà colui che era stato messo in prigione per rivolta e omicidio, e che essi richiedevano, e consegnò Gesù al loro volere.*

Davanti a Pilato, detentore del potere, Gesù avrebbe dovuto ottenere giustizia. Pilato aveva in effetti il potere di riconoscere l'innocenza di Gesù e di liberarlo. Ma il governatore romano preferì servire la logica dei suoi interessi personali e si piegò alle pressioni politiche e sociali. Condannò un innocente per piacere alla folla, senza soddisfare la verità. Consegnò Gesù al supplizio della croce, pur sapendolo innocente... prima di lavarsene le mani.

Nel nostro mondo contemporaneo, molti sono i "Pilato" che tengono nelle mani le leve del potere e ne fanno uso al servizio dei più forti. Molti sono coloro che, deboli e vili davanti a queste correnti di potere, impegnano la loro autorità al servizio dell'ingiustizia e calpestano la dignità dell'uomo e il suo diritto alla vita.

Preghiamo.

Signore Gesù, sei stato condannato a morte  
perché la paura dello sguardo altrui  
e il pericolo per la carriera,  
ha soffocato la voce della coscienza di Pilato.  
Perdonaci per tutte le volte in cui anche noi  
abbiamo preferito il successo alla verità,  
la nostra reputazione alla giustizia.  
Dona forza, nella nostra vita,  
alla sottile voce della coscienza  
e soprattutto alla tua voce.  
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

## II stazione GESÙ È CARICATO DELLA CROCE

### Dal Vangelo secondo Marco

*Mc 8,34-35*

*Gesù cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere. Faceva questo discorso apertamente. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo. Ma Egli, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro e disse: «Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini».*

*Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, disse loro: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi sé stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà».*

Nel suo percorso orientato alla salvezza, Gesù si rivolge a tutti noi invitandoci a seguire il suo esempio. Questa è una chiamata ad un profondo cambiamento: conoscere e amare intimamente il Signore senza mai vergognarci di Lui, senza confinarlo ad alcuni momenti della nostra quotidianità.

Se la croce che portiamo ci sembra troppo pesante, non dobbiamo allontanarci da Gesù, ma con sapienza e coraggio siamo chiamati ad accettare le sofferenze e i sacrifici, continuando il percorso con piccoli passi possibili. Chi si preoccupa solo della materialità durante la vita terrena sarà come chi stringe sabbia tra le mani, troverà il palmo vuoto come il proprio spirito, legando sé stesso a paure e incertezze di un passato evanescente. Chi invece cerca con amore le ricchezze del Signore accumulerà preziosi tesori, vivendo nella gioia e sovrabbondando nella grazia. In questo vangelo c'è tutto il cuore di Gesù; e noi siamo pronti a seguirlo o siamo troppo impegnati per prestargli ascolto?

Preghiamo.

O Dio nostro Padre,

ti ringraziamo per averci donato Gesù  
come fratello nel percorso quotidiano.

Ti preghiamo di aprire a tutti  
gli occhi del cuore, affinché,  
abbracciando il dolce giogo della croce,  
possiamo proseguire con gioia e letizia  
il cammino verso di te.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

**III stazione**  
**GESÙ CADE PER LA PRIMA VOLTA**

**Dal libro del profeta Isaia**

*Is 53,2-7*

*È cresciuto come un virgulto davanti a lui  
e come una radice in terra arida.*

*Non ha apparenza né bellezza  
per attirare i nostri sguardi,  
non splendore per poterci piacere.*

*Disprezzato e reietto dagli uomini,  
uomo dei dolori che ben conosce il patire,  
come uno davanti al quale ci si copre la faccia;  
era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.*

*Eppure Egli si è caricato delle nostre sofferenze,  
si è addossato i nostri dolori;  
e noi lo giudicavamo castigato,  
percosso da Dio e umiliato.*

*Egli è stato trafitto per le nostre colpe,  
schiacciato per le nostre iniquità.*

*Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui;  
per le sue piaghe noi siamo stati guariti.*

Noi siamo qui, attirati dall'amore di Gesù. In questa terza stazione cade per la prima volta sotto il peso della Croce perché si è caricato dei nostri peccati, dei nostri dolori.

Non è un "castigato". Mentre è inchiodato sulla Croce grida: «Padre perdona loro perché non sanno quello che fanno. Per loro offro me stesso».

Gesù sta bussando, apriamo il nostro cuore, vuol entrare con il Padre e porre la dimora dentro di noi.

Percorriamo la Via della Croce. Papa Francesco ha detto: «Ora Cristo s'incontra sulla strada, tenendoci per mano ed aiutando i fratelli che si trovano in difficoltà».

È la via dell'amore che anche noi teramani dobbiamo percorrere portando i pesi gli uni degli altri per raggiungere con Gesù la pienezza della vita, la gioia che non avrà mai fine.

Preghiamo.

Ti ringraziamo, Signore Gesù,  
perché da oggi camminiamo mano nella mano.  
Anche noi cadremo,  
ma Tu donaci il tuo aiuto per rialzarci,  
per raggiungere la vetta del Calvario  
e passare da questa vita all'altra vita  
e stare sempre con te, con il Padre  
e Maria, nostra Madre.  
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.



**IV stazione**  
**GESÙ INCONTRA SUA MADRE**

**Dal Vangelo secondo Luca**

*Lc 2,33-38*

*Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di Lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, Egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione - e anche a te una spada trafiggerà l'anima-, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori».*

*C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuele, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme.*

Fra la gente assiepata lungo la via che conduce al Calvario c'è la Madre di Gesù. Anche Lei, come ogni anno, è salita a Gerusalemme per celebrare la Pasqua: Pasqua - ormai Ella lo sa bene - è il vero Agnello immolato, suo Figlio.

Gesù ne incontra lo sguardo, momento di comune, indicibile dolore ma di reciproco conforto: entrambi sono coscienti di aver accettato il piano di salvezza del Padre e si incoraggiano a rimanere fedeli alla loro missione in un'obbedienza totale.

L'intesa è profonda. Muove allora anche la Madre verso il Calvario perché là, dove muore il Figlio, nascono innumerevoli figli e il luogo della morte si muta in sorgente di vita. A te, Santa Maria, Madre intrepida, trafitta dalla spada del dolore, la nostra lode memore e grata.

Preghiamo.

Padre Santo,

più del Cireneo la Madre ha condiviso

il peso della Croce del tuo Figlio,

il tuo abbandono,

quello dei discepoli, del suo popolo,

il tradimento dell'amico.

Suscita in noi il desiderio

di seguire Gesù, il Cristo,

portando la nostra croce come Maria,

e aiutando i fratelli a portare la loro.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

**V stazione**  
**SIMONE DI CIRENE AIUTA GESÙ A PORTARE LA CROCE**

**Dal Vangelo secondo Luca**

*Lc 23,26*

*Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù.*

Gesù, sei già caduto una volta e questo peso non diventa certo più leggero. Si cerca qualcuno che ti possa aiutare, un Cireneo, un uomo che possa portare con te questo peso. Quante volte noi giovani siamo scandalizzati dalla sofferenza e giriamo il volto dall'altra parte seguendo le apparenze e le superficialità per non pensare al dolore; eppure, anche non volendo, siamo chiamati a doverci far carico della sofferenza altrui ed è in questo momento che siamo chiamati a farci "cirenei" di tanti crocifissi della nostra storia. La croce a volte può essere insopportabile per una persona sola, ma proprio allora puoi trovare occhi che ti capiscono e che sanno parlarti di amore: è lì che vedi aprirsi il cielo e cogli la bellezza del Paradiso in ogni viso che incrocia il tuo sguardo.

Preghiamo.  
Signore Gesù,  
solo quando siamo nel dolore  
possiamo comprendere  
cosa significhi incontrare un Cireneo.  
Signore, rendi anche noi dei “cirenei”  
al servizio del nostro prossimo.  
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

**VI stazione**  
**VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ**

**Dal libro dei Salmi**

*Sal 11,2-7*

*Ecco, i malvagi tendono l'arco,  
aggiustano la freccia sulla corda  
per colpire nell'ombra i retti di cuore.  
Quando sono scosse le fondamenta,  
il giusto che cosa può fare?*

*Ma il Signore sta nel suo tempio santo,  
il Signore ha il trono nei cieli.*

*I suoi occhi osservano attenti,  
le sue pupille scrutano l'uomo.*

*Il Signore scruta giusti e malvagi,  
Egli odia chi ama la violenza.*

*Brace, fuoco e zolfo farà piovere sui malvagi;  
vento bruciante toccherà loro in sorte.*

*Giusto è il Signore, ama le cose giuste;  
gli uomini retti contempleranno il suo volto.*

Tutta l'esistenza dell'uomo è la ricerca del volto di Dio,  
perché il Suo volto è la luce del nostro volto. Siamo creati a  
immagine e somiglianza Sua e davanti a Lui noi ritroviamo

noi stessi. Lontani da Lui il nostro volto è oscurato... è un "non-volto". Il Volto del Signore è sempre luminoso e noi, solo se stiamo davanti a Lui, siamo davvero noi stessi.

La prima cosa che fece Adamo fu nascondersi da Dio e da allora cominciò la storia di oscuramento dell'uomo che non sa più che volto ha.

Questa sera siamo qui... «Chi vuol venire dietro a me, rinneghi sé stesso, prenda la sua croce e mi segua...».

Donaci Signore di alzare il nostro sguardo verso di te, verso la Croce che abbiamo deciso di seguire... Fa' che il nostro volto diventi luminoso della tua luce per poter essere visti e veder tanti volti che sono al nostro fianco.

Preghiamo.

Cristo nostro Salvatore,

dona a tutti noi e in particolare ai nostri giovani la forza di alzare il capo e contemplare il tuo volto, che stasera vediamo sfigurato.

Contemplando il tuo volto scopriremo la nostra vocazione e sentiremo la gioia di seguirti.

Dona alla tua Chiesa

e alla nostra Chiesa di Teramo-Atri

tante e sante vocazioni sacerdotali e religiose.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

**VII stazione**  
**GESÙ CADE PER LA SECONDA VOLTA**

**Dal libro del profeta Isaia**

*Is 53,8.10-12*

*Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo; chi si affligge per la sua posterità? Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi, per la colpa del mio popolo fu percosso a morte. Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori.*

*Quando offrirà sé stesso in sacrificio di riparazione, vedrà una discendenza, vivrà a lungo, si compirà per mezzo suo la volontà del Signore. Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce e si sazierà della sua conoscenza; il giusto mio servo giustificherà molti, Egli si addosserà le loro iniquità.*

*Perciò io gli darò in premio le moltitudini, dei potenti Egli farà bottino, perché ha spogliato sé stesso fino alla morte ed è stato annoverato fra gli empi, mentre Egli portava il peccato di molti e intercedeva per i colpevoli.*

Gesù, sei voluto diventare come noi e ora ti mostri con le stesse nostre fatiche e debolezze. E cadi per la seconda volta! Ora anche tu, come capita a noi, sei prostrato dal dolore, ma hai la forza di andare avanti e ti rialzi.

Mentre cadi ci guardi, come a dirci: “Se io non mi abbatto è per te, perché ti amo. Guardami e trova il coraggio anche tu di rimetterti in piedi. Io sarò al tuo fianco, te lo prometto!”.

Intuiamo la tua debolezza fisica dopo le torture che ti hanno inflitto e, ancor di più, su di te grava un peso non misurabile, qualcosa di intimo e profondo che solo tu puoi conoscere fino in fondo.

Come ci riconosciamo in te Gesù, quando cadiamo! I nostri peccati ti schiacciano, ma la tua misericordia è più forte e dimostri che l'amore può tutto. La tua Croce è la strada verso la vita, la vita nuova. Oggi, anche noi giovani siamo spesso provati, la nostra vita non è immune da cadute, abbandoni affettivi, delusioni, momenti difficili... Talvolta si sfiora la disperazione. Abbiamo paura...

Tu, come uomo, hai avuto una capacità enorme di soffrire fino in fondo sulla Croce per assicurarci la salvezza sconfiggendo la morte.

Permetti anche a noi di avere il coraggio e la forza di rialzarci sempre ed entrare in questa dinamica di vita nuova, sorretti dalla fede in te e confidando nel tuo aiuto.

Preghiamo.

O Padre, conforto dei poveri e dei sofferenti,  
non abbandonarci nella nostra miseria:

il tuo Spirito Santo ci aiuti a credere con il cuore,  
e a confessare con le opere che Gesù è il Cristo,  
per vivere secondo la sua parola e il suo esempio,  
certi di salvare la nostra vita

solo quando avremo il coraggio di perderla.  
Per Cristo nostro Signore. Amen.



**VIII stazione**  
**GESÙ INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME**

**Dal Vangelo secondo Luca**

*Lc23,27-31*

*Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di Lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: “Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato”. Allora cominceranno a dire ai monti: “Cadete su di noi!”, e alle colline: “Copriteci!”. Perché se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?».*

Gesù sembra rivolgersi alle donne di Gerusalemme come fosse una figura paterna, quasi autoritaria: le rimprovera.

Le sue parole ci appaiono schiette e dirette; il suo è un invito a vincere la debolezza che genera una pietà puramente sentimentale ed effimera, facendoci allontanare dalla conversione e dalla fede pienamente vissuta. L'attenzione rivolta alle donne, quindi, se da una parte rappresenta un'ammonizione, dall'altra mostra un modello da seguire. Possa la profondità d'animo di queste giovani fanciulle, mogli e madri, servire a tutti noi come guida per scorgere la luce tra il sangue e la polvere, lo Spirito del Signore dietro il suo corpo martoriato.

Preghiamo.

Fa', o Signore,  
che possano crollare  
tutte le nostre sicurezze più illusorie  
e che cresca in noi sempre più  
la certezza  
che l'unica roccia su cui porre le fondamenta  
della nostra vita sei Tu,  
che hai parole di vita eterna.  
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

**IX stazione**  
**GESÙ CADE PER LA TERZA VOLTA**

**Dal libro del profeta Michea**

**Mi 6, 1-6**

*Ascoltate dunque ciò che dice il Signore:  
«Su, illustra la tua causa ai monti  
e i colli ascoltino la tua voce!».*

*Ascoltate, o monti, il processo del Signore,  
o perenni fondamenta della terra,  
perché il Signore è in causa con il suo popolo,  
accusa Israele.*

*«Popolo mio, che cosa ti ho fatto?  
In che cosa ti ho stancato? Rispondimi.  
Forse perché ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto,  
ti ho riscattato dalla condizione servile  
e ho mandato davanti a te  
Mosè, Aronne e Maria?»*

*«Umiliò sé stesso ancor di più, facendosi obbediente  
fino alla morte, anzi fino alla morte di Croce» (Fil 2,8). Ogni  
stazione di questa Via è una pietra miliare di questa  
ubbidienza e di questo annientamento.*

La misura di questo annientamento la cogliamo quando cominciamo a seguire le parole del profeta Michea: «Popolo mio, che cosa ti ho fatto? In che cosa ti ho stancato? Rispondimi».

La misura di questo annientamento la concepiamo quando vediamo che Gesù cade ancora, per la terza volta, sotto la Croce. La cogliamo quando meditiamo chi è Colui che cade, chi è Colui che giace nella polvere della strada sotto la Croce, accanto ai piedi di gente nemica che non gli risparmia umiliazioni e oltraggi...

Preghiamo.

Signore Cristo Gesù,  
che hai assaporato l'amarezza della terra  
per mutare il gemito del dolore in canto di giubilo,  
e ti sei umiliato nella carne  
per nobilitare tutta la creazione,  
perdona la nostra indifferenza  
verso la tua opera di salvezza.  
Aiutaci, per la tua grande misericordia,  
a convertire i nostri cuori.  
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

**X stazione**  
**GESÙ È SPOGLIATO DELLE VESTI**

**Dal Vangelo secondo Giovanni**

**Gv 19,23-24**

*I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti - una per ciascun soldato - e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca». Così si compiva la Scrittura, che dice: «Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte».*

Le vittime delle guerre, le guerre mediorientali, le situazioni dei cristiani perseguitati, oppressi della loro fede sono gli abiti strappati che gridano giustizia ancora oggi. Ecco, ci chiediamo: perché uomini e donne sono ridotti anche ora a cenci insignificanti? E rispondiamo che la tua tunica è ancora tirata a sorte. La vita di tanti sembra non avere più alcun valore di fronte a certe forme di interesse economico. Quale strategia dobbiamo usare per sradicare queste croci? Sarebbe auspicabile scollinare e procedere in altre direzioni. Perché la dignità umana oggi nella nostra cultura ha un valore minore?

Preghiamo.  
O Dio ricco di bontà e di amore,  
perdonaci se non abbiamo ancora capito  
quant'è grande la tua misericordia.  
Aiutaci a non tirarci indietro.  
Vogliamo imparare da te  
come diventare collaboratori  
di solidarietà  
e costruttori di arche di pace,  
sotterrando definitivamente  
gli archi di guerra.  
Per Cristo nostro Signore. Amen.

## XI stazione GESÙ È INCHIODATO ALLA CROCE

Dal Vangelo secondo Luca

*Lc 23,33-43*

*Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero Lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno». Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte. Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo: «Ha salvato altri! Salvi sé stesso, se è Lui il Cristo di Dio, l'eletto». Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: «Se Tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». Sopra di lui c'era anche una scritta: "Costui è il re dei Giudei".*

*Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei Tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male». E disse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità lo ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».*

Un Gesù sanguinante per la fustigazione ricevuta, sfinito dal cammino fino al Calvario col patibolo sulle spalle, viene inchiodato sulla Croce e innalzato.

Tutto il male che era possibile fare ad un innocente è stato fatto. Resta solo il tentativo di uccidere un Uomo che si proclama Dio. Anche questo sarà compiuto. L'inaudita forza del male si concentra sulla Persona di Gesù per tentare la distruzione del Vivente, e, con Lui, di ogni vita. I chiodi conficcati nella carne di Gesù ne sono segno. Tutta la forza del male e della distruzione, colpo dopo colpo, sta compiendo la sua opera satanica sulla carne di Cristo.

E Gesù, come agnello mansueto condotto al macello, lascia che tutto il male gli arrivi addosso, perché sia annichilito nel suo potere dalla sua carne. La sua carne diventa la tomba del male e della sua forza. La sua carne martoriata è speranza per la nostra carne martoriata, perché, in Cristo, il male è sconfitto e il dolore redento.

Preghiamo.

Signore Gesù Cristo,

nessuno di noi è preservato dal male.

Nel combattimento che riguarderà ognuno di noi,

la carne di ciascuno di noi,

per il Battesimo che ci ha fatto viventi in te,

possa diventare la tomba del male e della sua forza.

Che la nostra carne martoriata, come la tua,

possa essere segno della sconfitta del male

e di un dolore redento.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.



**XII stazione**  
**GESÙ MUORE IN CROCE**

**Dal Vangelo secondo Luca**

*Lc23,44-47*

*Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo, spirò.*

*Ci s'inginocchia o genuflette.*

*Intanto la Schola canta:*

**CRUCIFIXUS**

*(A. Lotti)*

Crucifixus etiam pro nobis sub Póntio Piláto:  
passus et sepúltus est.  
Et resurréxit tértia die secúndum Scriptúras.  
Et ascéndit in cælum: sedet ad déxteram Patris.  
Et íterum ventúrus est cum glória iudicáre vivos et mórtuos:  
cúius regni non erit finis.

*Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.  
Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture; è salito al cielo,  
siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria,  
per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.*

*Al termine del canto il lettore riprende la lettura del Vangelo:*

*Visto ciò che era accaduto, il centurione dava gloria a Dio dicendo: «Veramente quest'uomo era giusto». Così pure tutta la folla che era venuta a vedere questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne tornava battendosi il petto. Tutti i suoi conoscenti, e le donne che lo avevano seguito fin dalla Galilea, stavano da lontano a guardare tutto questo.*

Davanti a questa Croce se guardo Gesù con occhi umani, tutto sembra parlarmi di una fine. Come può il Figlio di Dio morire e subire tante atrocità per mano degli uomini? Non capisco! Ma ora vedo che nulla è più come prima. Le tenebre non hanno più potere, perché sono attraversate dal tuo amore. La morte non ha più potere, perché la tua luce l'ha sconfitta per sempre. Hai preso il nostro grido e lo hai elevato al Padre: ora la voce di un uomo può pronunciare le parole di Dio. Allora davanti a questa Croce, mistero grande d'amore, mi inginocchio ed anch'io dico: «Davvero quest'uomo era figlio di Dio!». Ora so di essere amato, di essere ai tuoi occhi un prezioso tesoro da custodire. Ora comprendo tutto! So di essere caro ai tuoi occhi. Sono figlio di Dio!

Preghiamo. Signore Gesù, che sulla Croce  
hai preso su di te il grido dei popoli  
e lo hai consegnato al Padre,  
conferma la nostra fede nelle tue promesse.  
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

**XIII stazione**  
**GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE**

**Dal Vangelo secondo Giovanni**

*Gv 19,38-42*

*Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodèmo - quello che in precedenza era andato da Lui di notte - e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di àloe. Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura.*

Signore, in questo passo quel che più colpisce noi giovani è la presenza di molte donne, le quali ti hanno seguito, hanno atteso che tu fossi loro riconsegnato e sono lì a vegliare su di te. Tra loro c'è anche tua Madre Maria. Accoglie il tuo corpo tra le sue braccia, come quando eri Bambino, per custodirti e prendersi cura di te, come ogni madre fa con il proprio figlio. Il suo cuore di Madre è stato profondamente ferito. Stasera, però, vogliamo mettere in luce il suo coraggio ed il suo affidarsi alla volontà di Dio Padre, costituendo un grande esempio per tutti noi.

È in questo momento e con queste persone che ti circondano che inizia a prendere forma una nuova famiglia, la tua Chiesa.

Inoltre, Signore, è bello notare che colui che ti ha deposto dalla Croce porta lo stesso nome di padre sulla terra che ti ha amato e aiutato a crescere. La presenza di questa figura, con un nome che possiede un significato tutto speciale, ossia accresciuto da Dio, ci ricorda come Tu sia stato costantemente accompagnato e sostenuto da Dio Padre, anche nel momento della prova per te più grande.

Preghiamo.

Dio della vita,

mentre lo stordimento e la cultura di morte sembrano trionfare nel mondo,

fa' che la tua chiamata continui a risuonare nell'animo dei giovani

e di tutti gli esseri umani,

per aprirli alla gioia vera e piena.

Maria, Donna dell'amore vero e fedele,

Donna dell'amore donato,

ci insegni a testimoniare con la vita

l'abbraccio d'amore del Calvario.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

**XIV stazione**  
**GESÙ È COLLOCATO NEL SEPOLCRO**

**Dal Vangelo secondo Giovanni**

*Gv 19,41-42*

*Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della Parasceve dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.*

Tutto è compiuto! Il trambusto della crocifissione, le burla dei soldati, il pianto delle donne che si battono il petto, il grido “Crocifiggilo!” della folla: ora tutto è consumato! Cala il sipario su di un giorno che si vuole dimenticare: tutti hanno fretta di tornare alle loro cose. I discepoli sono fuggiti e un piccolo resto accompagna il cadavere al sepolcro.

Quando la pietra rotola, allora tutto sembra finito!

La delusione è tanta: si voleva un finale diverso. La morte anche questa volta sembra aver avuto l’ultima parola.

Quante pietre rotolano anche nella nostra quotidianità: delusioni, sconfitte, lutti, malattie, strade senza via d’uscita!

Una presenza, la Madre che medita gli eventi del Figlio suo: ricorda che il seme caduto nel campo, se muore, porta molto frutto. Nel giardino come quello dell’Eden, risorge la Vita.

Preghiamo.  
O Padre di Misericordia,  
abbiamo seguito tuo Figlio  
sulla via della Croce e dell'amore;  
alimenta la nostra fede  
e la nostra speranza  
per immergerci nella sua morte  
ed essere sepolti con Lui,  
per risorgere a vita nuova  
e vivere a pieno la vocazione  
del nostro Battesimo.  
Per Cristo nostro Signore. Amen.